

indovinata la pietosa tristezza di quel destino, corre da lei, e le offre con toccante tenerezza la più bella collana della sua botteguccia. Fiordiligi commossa accetta il dono e bacia la piccola straniera sulla fronte come una sorella.

Squilli alti di trombe annunciano l'arrivo dell'Arciconte. Lo accompagna il Baron Pomposo e lo precede tutta la Corte. Il corteo traversa la piazza con solenne sussiego e si dispone intorno

monial

Il f

all'Arc

che eg

freddo

rompo

buon

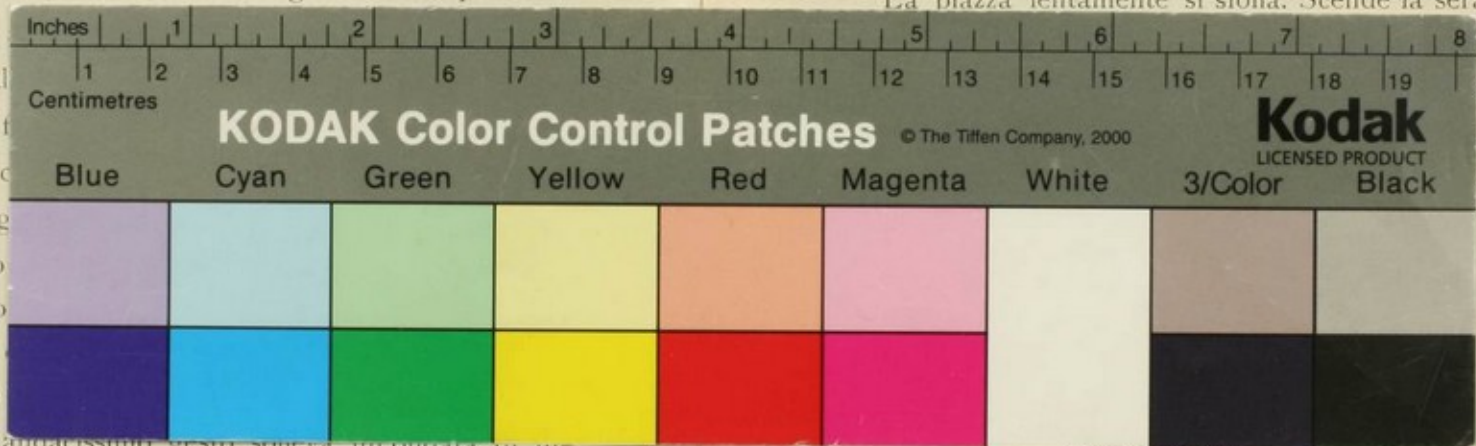
il suo

L'audacissimo gesto solleva un'ondata di indignato stupore; e i due stranieri vengono arrestati e tratti davanti all'Arciconte, rei d'aver contravvenuto alla legge di Uffalandia che vieta di baciarsi in pubblico senza licenza speciale del Borgomastro.

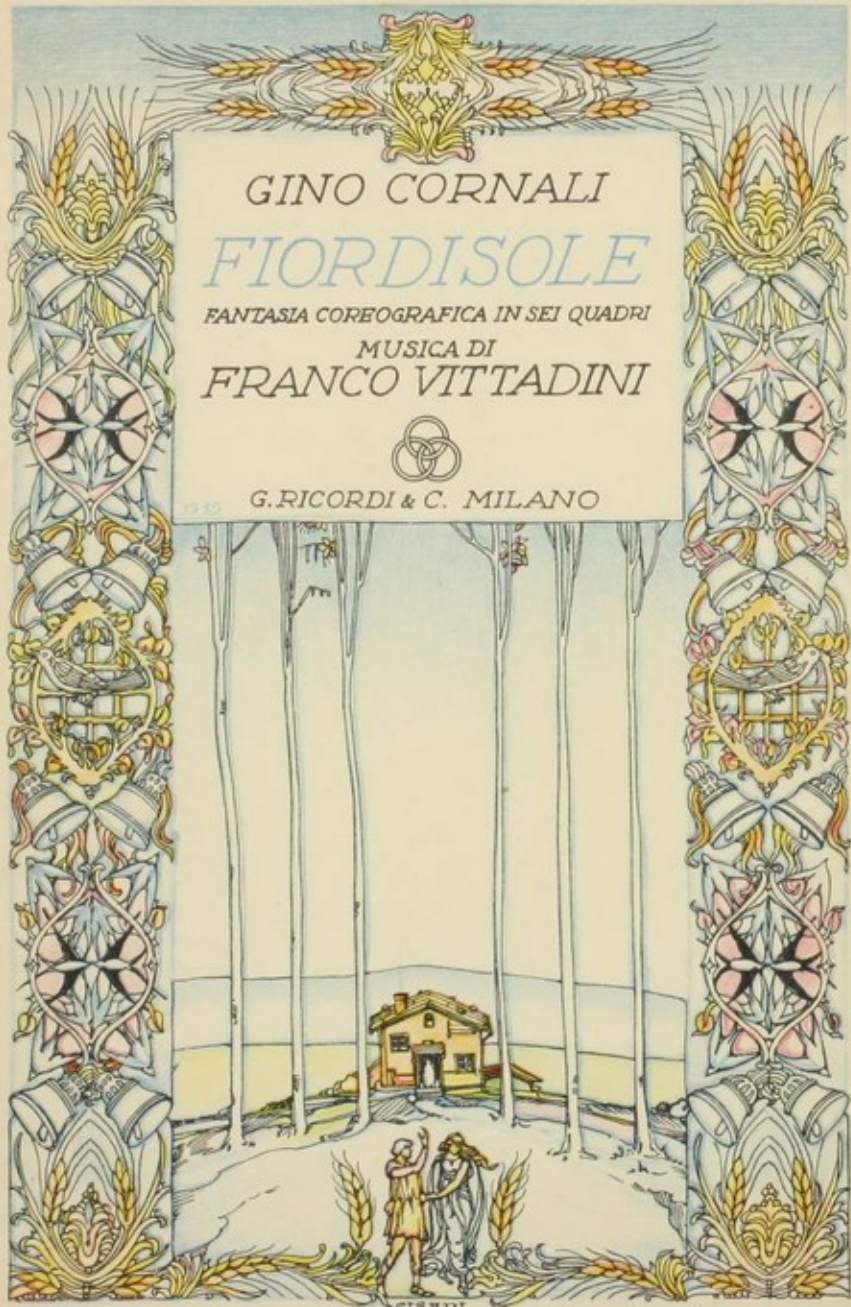
Fiordisole non nega il delitto commesso; anzi, con tutto il fresco ardore della sua anima di sposa innamorata, difende la purezza e l'innocenza del bacio.

Fiordiligi e la folla a poco a poco si commuovono; ma l'Arciconte, Pomposo e i consiglieri non si lasciano vincere da quell'incanto; e Fiordisole e Giannetto vengono tratti in catene verso la torre.

La piazza lentamente si sfolla. Scende la sera







GINO CORNALI  
*FIORDISOLE*  
FANTASIA COREOGRAFICA IN SEI QUADRI  
MUSICA DI  
FRANCO VITTADINI

  
G. RICORDI & C. MILANO

*Vittorio Arus*

GINO CORNALI

# FIORDISOLE

FANTASIA COREOGRAFICA IN SEI QUADRI

PER LA MUSICA

DI

FRANCO VITTADINI

PREZZO: LIRE 1 —

1935

G. RICORDI & C.  
MILANO

ROMA - NAPOLI - PALERMO  
LEIPZIG - BUENOS AIRES - S. PAULO  
PARIS: SOC. ANON. DES ÉDITIONS RICORDI  
LONDON: G. RICORDI & Co., (LONDON) LTD  
NEW-YORK: G. RICORDI & Co. INC.

(Copyright MCMXXXV, by G. Ricordi & Co.)

LC. 104 . 21

0777



Proprietà G. RICORDI & C. - Editori - Stampatori - Milano.

Tutti i diritti sono riservati.

Tous les droits d'exécution, diffusion, représentation, reproduction,  
traduction et arrangement sont réservés.

(Copyright MCMXXXV, by G. Ricordi & C.)

Vistato per censura dal Ministero dell'Interno,  
Direzione Generale della P.S., il 10-11-1934-XIII,  
al Numero 4620.

123274

PRIMA ESECUZIONE

MILANO

# TEATRO ALLA SCALA

(ENTE AUTONOMO)

STAGIONE DELL'ANNO XIII.

1934 - 35

*Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra:*  
GIUSEPPE ANTONICELLI

*Maestro sostituto:*  
NORBERTO MOLA

*Prima ballerina assoluta:*  
NIVES POLI

*Coreografo:*  
NICOLA GUERRA

*Direttore dell'allestimento scenico:*  
CARAMBA

*Bozzetti delle scene e figurini di*  
CITO DI FILOMARINO

*Scene di*  
PIETRO STROPPIA



FIORDISOLE

FIORDILIGI

GIANNETTO

GIORGIO

L'ARCICONTE

IL BARONE POMPOSO

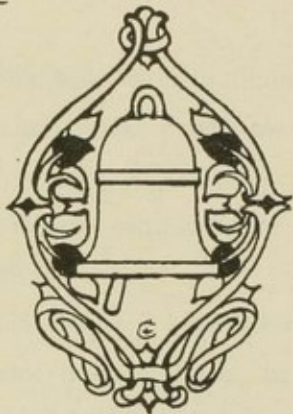
IL CARCERIERE

LA VECCHIA MADRE

IL CAPO DELLE GUARDIE

I DUE CONSIGLIERI

*QUADRO I*



*L'ESODO*





*FIORDISOLE*  
FANTASIA COREOGRAFICA IN TRE QUADRI DI  
GINO CORNALI  
PER LA MUSICA DI  
FRANCO VITTADINI  
*QUADRO I*  
*L'ESODO*

In una malinconica sera d'autunno, che rattristisce la campagna, Fiordisole e Giannetto, i due giovanissimi sposi, lasciano la loro povera casa, il loro magro campicello, e se ne vanno in cerca di fortuna.

La vecchia madre li benedice dalla porta della casetta, mentre una campana, in fondo all'orizzonte, suona l'Ave Maria e da occidente dilaga l'ombra dell'imminente notte.



*QUADRO II*



*IL BACIO*





*QUADRO II*  
*IL BACIO*



Sulla piazza della capitale di Uffalandia il popolo si raccoglie per assistere alla celebrazione del fidanzamento di Fiordiligi, la figliola dell'Arciconte, col Baron Pomposo.

Sulla soglia della loro botteguccia di coralli, Fiordisole e Giannetto offrono le purpuree collane e i fermagli arrubinati alle spose e alle fanciulle della città che passano e guardano con occhi desiderosi.

Ed ecco entrar nella piazza Fiordiligi con le sue damine. La fidanzata è triste, non sorride, gli occhi faticano a contenere il pianto. Le imminenti nozze col Barone la spaventano. Essa non ama il suo fidanzato, che dovrà sposare per ordine del padre; e la sua giovinezza, cresciuta all'ombra delle severe consuetudini e dentro le rigidi leggi di Uffalandia, spasima di una struggente nostalgia d'amore e di libertà. Fiordisole, che le ha letta nei dolci occhi l'angoscia e ha

indovinata la pietosa tristezza di quel destino, corre da lei, e le offre con toccante tenerezza la più bella collana della sua botteguccia. Fiordiligi commossa accetta il dono e bacia la piccola straniera sulla fronte come una sorella.

Squilli alti di trombe annunciano l'arrivo dell'Arciconte. Lo accompagna il Baron Pomposo e lo precede tutta la Corte. Il corteo traversa la piazza con solenne sussiego e si dispone intorno al palco della celebrazione secondo il ceremoniale dell'etichetta.

Il fidanzato chiede, come vuol la legge, licenza all'Arciconte di baciare Fiordiligi; ma il bacio che egli depone sulla fronte della fanciulla è così freddo e contegnoso che Fiordisole e Giannetto rompono a ridere e Fiordisole, quasi per dare il buon esempio, bacia rumorosamente sulla bocca il suo Giannetto.

L'audacissimo gesto solleva un'ondata di indignato stupore; e i due stranieri vengono arrestati e tratti davanti all'Arciconte, rei d'aver contravvenuto alla legge di Uffalandia che vieta di baciarsi in pubblico senza licenza speciale del Borgomastro.

Fiordisole non nega il delitto commesso; anzi, con tutto il fresco ardore della sua anima di sposa innamorata, difende la purezza e l'innocenza del bacio.

Fiordiligi e la folla a poco a poco si commuovono; ma l'Arciconte, Pomposo e i consiglieri non si lasciano vincere da quell'incanto; e Fiordisole e Giannetto vengono tratti in catene verso la torre.

La piazza lentamente si sfolla. Scende la sera sulla città. Si accendono le stelle sul firmamento, le finestre nelle piccole case oscure. Poi passa la guardia di notte; e ad uno ad uno, quei rettangolini d'oro si spengono. La città si addormenta; e sale allora nel cielo a vegliare il suo sonno la candida luna.





*QUADRO III*



*L'USIGNOLO*



QUADRO III  
L'USIGNOLO



Nella buia prigione Fiordisole e Giannetto dormono sulla paglia. Dalla finestrella protetta dalle sbarre di ferro entra un raggio di luna; e poi, all'improvviso, il canto di un usignolo.

Fiordisole si sveglia e ascolta; e quella melodia è così incantevole che non può resistere, e nell'estatico raggio lunare ella danza soavemente. Allora anche Giannetto si sveglia, guarda estasiato la sua dolce sposa che pare trasvolare candida e lieve come una farfalla, e si lancia per ghermirla al volo. Fiordisole, sorridendo, gli sfugge...

Ma qualcuno scende le scale della torre; i due prigionieri si avvicinano sgomenti alla porticina della cella, guardano per la spia. È Fiordiligi! La figliola dell'Arciconte ha addormentato le scorte, e viene a liberare i due condannati. Ma non si inginocchino, i due stranieri, non le bacino le mani: non c'è che il tempo di fuggire. Ed ella, Fiordiligi, fuggirà con loro, per salvarsi dalle aborrite nozze col Barone.

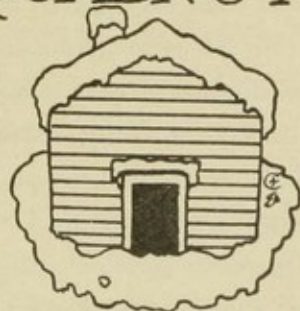


Ora i tre stanno per uscire cautissimi dalla cella; ma un passo pesante che scende giù per la scala della torre li ferma, li gela di terrore. È il carceriere che ha anticipata l'ora della ronda! Eccolo, scuro e massiccio, davanti alla porta della prigione. D'un tratto si avvede che essa è socchiusa; ha un sobbalzo, la spalanca d'impeto, si getta nella cella frugando la tenebra con la sua lanterna.

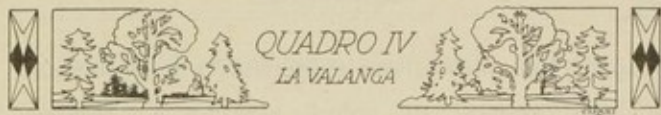
Rapidissimi, dietro le sue spalle, Fiordiligi, Fiordisole e Giannetto, sgusciano fuor dalla porta, la serrano a chiave, seppellendo nel carcere il guardiano disperato e furente.



QUADRO IV



LA VALANGA



Sulle nevi immacolate delle cime che dividono Uffalandia dalla dolce terra del Sud, il sole del mezzogiorno strappa e crea iridescenti immagini di luce dai candidi prati scintillanti. Poi salgono dalle vallate, in folla, le fanciulle e i giovani per attendere e festeggiare i vincitori della gara di scivolo.

Eccoli, gli scivolatori calar giù come frecce nere sul bianco schermo della neve. Primo a piombare sul traguardo è Giorgio, in onore del quale danzano le guide alpine, gli scalatori e le ragazze.

All'improvviso, da una folta abetaia che s'allarga sotto un alto passo, sbucano Fiordisole, Fiordiligi e Giannetto. La folla stupita e incuriosita fa ressa intorno ai tre stranieri; e Fiordisole rifà, in breve, la storia della loro avventura: il bacio sulla piazza, l'arresto, la prigionia, la fuga con l'aiuto di Fiordiligi che è lì, con loro, e con loro è fuggita per salvarsi dal tetro fidanzato. Ma sulle loro piste l'Arciconte ha lanciate le sue guardie che, forse, non sono lontane. Guai se venissero



ripresi! Per questo, essi supplicano quelle fanciulle e quei giovani di volerli ospitare e difendere.

La folla si stringe con festosa fraternità intorno ai tre ospiti; Giorgio si inchina davanti a Fiordiligi e l'invita a danzare con lui sulla neve; Fiordisole e Giannetto si prendono per mano; e il gaio quartetto ricama sul candido campo il merletto galante della sua danza, nella corona ridente dei valligiani. Intervengono anche i pifferari e i sampognari con la loro pastorale; e perdute nel dolce gioco, le due coppie non si accorgono che, a poco a poco, la folla si assottiglia e si disperde per l'improvviso sbocciare, intorno agli alti picchi, di nere nuvole.

Quando se n'avvedono e interrompono il loro dolce quartetto, è troppo tardi. La tormenta già infuria sul candido prato e il vento li accerchia minaccioso e furente. Tra i rombi del vento s'ode uno squillo di tromba; ed ecco dalla nera abetaia uscire e dilagare giù verso il campo la schiera delle guardie di Uffalandia.

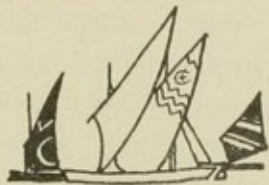
Fiordiligi e Fiordisole si inginocchiano sulla neve, di schianto, tra i mulinanti vortici del nevischio; Giorgio e Giannetto, vista impossibile la fuga, le sollevano e le trascinano verso un vicino rifugio.

E la torma degli inseguitori cala sempre più verso di loro....

Ma dagli alti passi, dai picchi vertiginosi, tuonando, piomba giù irresistibile la valanga, che travolge le guardie; e l'abbacinante violenza di quel candido uragano si ferma, miracolosamente, davanti al rifugio dove si sono ricoverate le due coppie, e vi turbina intorno.



*QUADRO V*



*LE VELE ROSSE*





Nel giardino della villa di Giorgio, dove egli e Fiordiligi vivono la loro tenerissima passione di innamorati, una sera, poco prima del vespro, Fiordisole e Giannetto si congedano dagli amici. Invano Fiordiligi supplica la dolcissima amica, la benedetta sorella che l'ha salvata e le ha donato l'amore, invano la supplica di fermarsi. La nostalgia della terra nativa, il desiderio di tornare al piccolo nido lontano, sono più forti di ogni lusinga. Fiordiligi sfila allora dal collo la sua collana di perle preziose e la dona a Fiordisole.

Ed ecco passar sul canale, in fondo al giardino, le paranze, con le grandi vele rosse aperte contro l'orizzonte incendiato dal tramonto. Su una di quelle paranze Fiordisole e Giannetto si imbarcano e vanno, mentre dalle profondità del firmamento scendono le prime stelle.

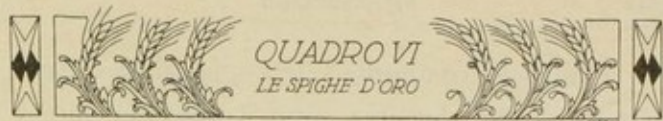


*QUADRO VI*



*LE SPIGHE D'ORO*





La campagna infinita, sotto le stelle sfavillanti, è ancor buia di notte. Vivi non sono che i piccoli ranocchi e le trepide lucciole. Poi un primo brivido pallido trema all'orizzonte. I ranocchi si tuffano nei fossi, si spengono in fretta le lucciole. E nasce il giorno.

Passano sulla campagna i fremiti del risveglio. La luce si accentua, si allarga, dilaga. Una solennità dolcissima si diffonde dal grande cielo alla terra che si disvela. Ecco il mare delle spighe, ecco i papaveri fiammanti, ecco i fiordalisi lucenti di rugiada.

Una campanella lontana rovescia nell'alba i suoi rintocchi d'argento, chiama gli uomini al lavoro. Irrompono tra le spighe mietitrici e mietitori e intrecciano la gioconda danza del salterello.

E a mezzo del ballo ecco apparire Fiordisole e Giannetto. Ritornano alla terra adorata e benedetta, dopo l'inquieto e avventuroso esilio; e la trovano tutta gonfia di grano sotto la benefica fiamma del sole.

Fiordisole, commossa e felice, la saluta e bacia una spiga che s'incurva sotto il peso dei chicchi. E dai flutti d'oro del grano emergono le fanciulle vestite di sole che, guidate da Fiordisole, glorificano, danzando, la mietitura.

Il sole è alto, il grano fiammante.

Poi, lento e solenne, come se uscisse dall'eternità immutabile, avanza il carro riboccante di spighe e tirato dalla coppia dei candidi buoi dalle corna lunate. Fiordisole, incoronata di fiori, è levata in alto, tra i covoni solari; e il trionfale corteo, nello splendore meridiano, attraversa l'oceano del grano, mentre tutte le campane vicine e lontane squillano a festa.





